

### Servizio comunale BICI(IN)SICURA

Sabato 25 maggio 2013 ho subito il furto della mia bici semi-nuova, tipo "Pegasus" che mi avevano regalato le figlie nemmeno due anni prima, anche se io avevo già una vecchia Bottecchia che non avrebbe attirato i malviventi. Certo, si è trattato di un furto ordinario, nemmeno lontanamente in sintonia con il film «Ladri di biciclette», che avevo visto quando ero bambino, prodotto nel 1948 e in parte sceneggiato da Vittorio De Sica. Il furto è avvenuto al parcheggio comunale presso MM2 di Cernusco e denominato "Bicisicura", fra le ore 14,30 e 15,45. Mi ero recato a Milano (piazza Udine) con la MM, ma essendomi poi accorto che il negozio dove volevo recarmi, il sabato pomeriggio restava chiuso, sono subito tornato indietro facendo la scoperta che qualche malandrino, come il protagonista del film era scappato con la bici lasciando sul posto una ruota. Sono tornato a casa a piedi (avrei potuto andare a piedi anche prima, tanto più che piovigginava, ma ho dovuto maturare personalmente questa esperienza per capire l'assoluta insicurezza del servizio comunale attivo da circa tre anni, e denunciare al Comune un servizio inadeguato, soprattutto il sabato e la domenica e in tutte le ore dei giorni feriali in cui non staziona il "guardiano").

Il "Regolamento" per l'accesso al parcheggio biciclette preciserebbe che l'accesso allo stesso, «...*essendo codificato, costituisce una nuova risorsa ed ha lo scopo di promuovere la mobilità sostenibile sul territorio cernuschese*». Il servizio è – ora direi: "dovrebbe essere" – fondato sul controllo degli accessi attraverso un portale regolato dalla tecnologia Rfid, dove l'ingresso all'area è consentito solo ai possessori del kit, per cui il Tag ha (ma è attivata?) una codifica personalizzata per ciascuna bicicletta. L'accesso è contraddistinto da un gate di accesso e uno di uscita che si aprono con l'avvicinamento del mezzo. Però: «Qualora l'ingresso al parcheggio non sia possibile a causa di smagnetizzazione, o altra qualunque causa, il proprietario abilitato potrà aprire il gate digitando sul tastierino numerico, a lato del gate, il codice riservato che gli è stato comunicato».

**Ecco l'inghippo:** ora il "codice riservato" è diventato di dominio pubblico e chiunque può entrare e uscire dal parcheggio senza kit, molto complicato da usare, è più comodo digitare il codice univoco, composto di tre soli numeri e sei battiture. Ci sono fotocamere che non si sa a cosa possano servire. Credo che un avviso "*In assenza del custode, non si risponde dei furti*", così gli utenti sarebbero forse più guardinghi.

Io ci sono cascato, nella trappola, come un pivello, ma oltre a denunciare il furto – anzi il moltiplicarsi di furti in quel luogo - ai Carabinieri e al Comune, vorrei mettere in guardia gli altri utenti di quel (dis)servizio a pagamento.

Marco Luè



Ladro di bicicletta 2013 e, a fianco, una scena di "Ladri di biciclette del 1948